

Voce della Comunità
dei Carmini, Gesuati
e San Trovaso

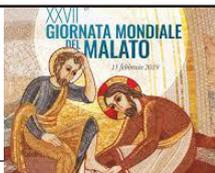
TRETENDE

ANNO 3 n. 74
3 FEBBRAIO
2019

Abitazione del Parroco Don Andrea Longhini e segreteria presso
Canonica dei Gesuati - Dorsoduro 917 A - Tel. 041 5205921
Cell. 349 1514776 - e-mail: andrea.longhini@libero.it
Collaboratore Mons. Silvano Brusamento Tel. 041 5222133
Cell. 334 3385249
Diacono della Comunità Giuseppe Baldan Tel. 041 5232763

Orari e luoghi sante Messe:
Sabato: 18.30 Carmini; 18.30 Gesuati
Domenica: 8.30 Carmini; 9.30 San Trovaso; 10.00 Gesuati
11.00 Carmini; 18.30 Carmini e Gesuati
Feriali: 8.00 pp Cavanis; 9.00 San Trovaso; 18.30 Carmini e Gesuati
Confessioni: tra le 16 e le 18 (Carmini e Gesuati)

FESTA DELL'ANZIANO E DELL'AMMALATO A SAN TROVASO



In occasione della ricorrenza della Madonna di Lourdes, sabato 9 febbraio alle ore 15,30 presso la chiesa di san Trovaso, invitiamo gli anziani e gli ammalati ad un momento di preghiera e di festa. Ci sarà la celebrazione della messa con il gesto dell'Unzione degli infermi per affidare al Signore e a Maria le fatiche fisiche e spirituali legate alla malattia o all'età. Attenzione: l'unzione degli infermi non è assolutamente (come si pensava) il sacramento dei moribondi. È invece il gesto divino che dà vigore e rafforza la fede di chi vive le fatiche legate appunto all'età o alla propria condizione. Finiremo in gloria in patronato di san Trovaso con un cin cin, dolci e frittelle. Per la buona riuscita chiediamo l'aiuto per due cose: anzitutto qualcuno che tra i parrochiani e le famiglie sia disponibile ad accompagnare chi fa più fatica a muoversi. In secondo luogo qualche brava signora o signore che prepari un dolce o frittelle e galani per questi nostri anziani e ammalati. Vi chiediamo di dare la vostra disponibilità a don Andrea o a don Silvano entro giovedì 7 febbraio.

PRIMULE PER LA VITA

“È vita, è futuro” è il tema della 41^a edizione della Giornata per la Vita che si terrà in tutta Italia domenica 3 febbraio per ravvivare in ogni persona l'importanza e l'urgenza di difendere e promuovere la vita. Ai Carmini e ai Gesuati ospiteremo gli stand del Movimento per la Vita con l'offerta delle primule, un fiore umile ma ricco di colori che esprime, appunto, la gioia della vita che rinasce; il ricavato delle offerte raccolte sarà devoluto a favore del Centro di Aiuto alla Vita di Mestre che offre sostegno materiale, morale e psicologico a donne in difficoltà per una gravidanza inattesa o contrastata. Ecco un estratto del semplice ma sentito messaggio dei nostri Vescovi:

Germogliare la speranza

«Ecco, io faccio una cosa nuova: proprio ora germogliano, non ve ne accorgete? Aprirò anche nel deserto una strada, immetterò fiumi nella steppa» (Is 43,19). L'annuncio di Isaia al popolo testimonia una speranza affidabile nel domani di ogni donna e ogni uomo, che ha radici di certezza nel presente, in quello che possiamo riconoscere dell'opera sorgiva di Dio, in ciascun essere umano e in ciascuna famiglia. È vita, è futuro nella fa-

CALENDARIO

Domenica 3 febbraio

16,00 Prime confessioni (ai Gesuati)

Lunedì 4 febbraio

16-18.20 incontro del Rinnovamento Carismatico Cattolico Gesuati

Martedì 5 febbraio

15,30 – 18,15 Visita alle famiglie e benedizione delle case c. Ragusei e F.ta Rossa
20,45 patronato S. Trovaso seconda prova Nuovo Coro

Mercoledì 6 febbraio

16,45 - 18,00 catechismo elementari
18,00 - 19,00 catechismo 1 e 2 media

Giovedì 7 febbraio

18,00 Santa Bakita e la giornata contro la tratta (presso le suore Salesie)
19,00 incontro gruppo giovanissimi

Sabato 9 febbraio

15,30 Festa dell'anziano e dell'ammalato a S. Trovaso
15 – 16,30 ACR (patronato dei Carmini)
17,00 – 18,15 Confessioni ai Carmini e Gesuati

miglia! L'esistenza è il dono più prezioso fatto all'uomo, attraverso il quale siamo chiamati a partecipare al soffio vitale di Dio nel figlio suo Gesù.

L'abbraccio alla vita fragile genera futuro

Per aprire il futuro siamo chiamati all'accoglienza della vita prima e dopo la nascita, in ogni condizione e circostanza in cui essa è debole, minacciata e bisognosa dell'essenziale. Nello stesso tempo ci è chiesta la cura di chi soffre per la malattia, per la violenza subita o per l'emarginazione, con il rispetto dovuto a ogni essere umano quando si presenta fragile. Non vanno poi dimenticati i rischi causati dall'indifferenza, dagli attentati all'integrità e alla salute della “casa comune”, che è il nostro pianeta. La vera ecologia è sempre integrale e custodisce la vita sin dai primi istanti.

BAKITA – la giornata contro la tratta

Giovedì 7 febbraio alle ore 18.00 presso il Convento delle Canossiane Rio Terà dei catecumeni. La Giornata mondiale contro la tratta assume nella nostra città un valore particolarissimo, perché una donna sudanese, torturata e più volte venduta schiava, ha trovato la sua libe-

razione proprio a Venezia, diventando il simbolo di tutte le vittime della tratta di ieri e di oggi. Nel 1889 Bakhita, in una stanza del convento delle suore Canossiane in Rio Terà dei catecumeni, udì pronunciare dal procuratore del re la dichiarazione della sua liberazione dalla schiavitù: “Trovandosi in Italia, dove non si fa mercato di schiavi, la giovane resta affatto libera”. Per questo Venezia celebrerà la Giornata mondiale contro la tratta delle persone esattamente in quel luogo storico. La cittadinanza è invitata ad una conferenza sul tema della tratta, una piaga che miete milioni di vittime –uomini, donne e bambini- annoverate tra le persone più deumanizzate e scartate del mondo.

IL VESCOVO ANGLICANO CON NOI

Sabato 26 gennaio, data la presenza della cappellania anglicana di Saint George nel territorio dei Gesuati ci ha fatto l'onore della visita il reverendo David Hamid, vescovo ausiliare della diocesi anglicana di Gibilterra in Europa. La sua comunità è frutto di una diaspora di comunità vive, animate dall'accoglienza verso i più poveri, desiderose che la Gran Bretagna resti in Unione Europea e attente al dialogo ecumenico.

Sposato, con due figli, dal 2002 è vescovo ausiliare della diocesi in Europa, la più estesa geograficamente al mondo in tutta la comunione anglicana: si estende dal Portogallo al Mar Caspio e comprende anche Malta e il Marocco. Sono circa trecento le comunità, spesso di piccole dimensioni, sparse su questo grande territorio. Ecco un estratto dell'intervista di don Marco Zane per Gente Veneta.

Quali sono priorità pastorali dalla chiesa anglicana in Europa al momento?

Penso che il più importante cambiamento che stiamo vivendo è l'arrivo dei migranti, provenienti soprattutto dall'Africa sub sahariana e dall'Asia, così tante persone, molte delle quali con una tradizione anglicana o che usano l'inglese come lingua internazionale, che incontrano delle piccole comunità sparse per tutta l'Europa. La nostra grande sfida è come integrarle nelle nostre comunità.

Il secondo problema è la confusione generata dalla decisione di slegare la Gran Bretagna dall'Unione Europea. Vi sono molte persone che vivono nel Continente che hanno passaporto inglese e necessitano di lavorare e di avere cure sanitarie. Allo stesso modo abbiamo studenti anglicani di teologia che desiderano recarsi in Gran Bretagna, ma sono costretti ad avere ora di speciali documenti per gli stranieri.

Ci sono differenze tra l'anglicanesimo in Europa e le comunità del Regno Unito?

Le comunità anglicane sono molto diverse tra loro in Europa: un conto è una comunità che è in Svezia, rispetto ad una in Turchia, o Italia o in Spagna. Ma generalmente gli anglicani nel Continente hanno una spiritualità e un convincimento ecumenici, rispetto agli anglicani in Regno Unito. Questa è una ricchezza. Se vivi in una situazione di diaspora sviluppi una naturale umiltà, perché realizzi di essere minoranza. Quando ordiniamo dei ministri che provengono dal Continente e questi prestano servizio in alcune comunità inglesi apportano una visione ecumenica ed internazionale.

Ci ha parlato di vocazioni, come è la situazione?

Attualmente abbiamo 24 persone che si stanno avviando al percorso per diventare ministri, ed è un buon numero. In Regno Unito sono circa 400 per tutto il paese, stiamo cercando di averne di più, perché entro dieci anni un terzo dei pastori lasceranno il ministero attivo. Abbiamo bisogno di nuove vocazioni, i vescovi chiedono con insistenza ai giovani di considerare il ministero come una possibilità.

USCITA TERZA MEDIA A TAMBRE

Con il gruppo di terza media con fra' Gabriele, e gli animatori abbiamo trascorso tre bellissime giornate in una Baita dell'Alpago vicino a Tambre. Anzitutto le mani sporche di farina per permetterci di gustare poi le tagliatelle all'uovo fatte da noi. Al mattino del sabato una passeggiata alla originale casa-libro; un pomeriggio tra compiti e giochi, la pizza in centro e l'appassionante gioco di ruolo. Lupus in fabula, guidato con maestria dal nostro fra'. Domenica una bella messa, vissuta nel salotto di questa baita e a seguire il profumo e il gusto unico delle costicine e salsicce grigliate. Un veloce visita a quella famosa casa di Tambre che desideriamo diventi il luogo per vivere con libertà e più spesso momenti così, ha concluso questi giorni. Felici tutti, ragazzi, prete e animatori. Una prova in più che fare famiglia e costruire famiglia attraverso queste esperienze è il modo più certo per assicurare un futuro alla vita di fede nelle parrocchie di Venezia. Altrimenti... beh vediamo come sta andando a finire.

d.A.



NUOVO CORO: GRANDI PROMESSE

Eravamo in 20 alle prime prove del coro: divisi subito in soprani, contralti, tenori e bassi, guidati da Ester e altri maestri abbiamo già imparato una canzone ...e mezza. E già nelle prime e imprecise esecuzioni si respirava un'atmosfera bellissima. Se l'inizio è così, questo coro farà grandi cose. Grazie a tutti.

ESISTE!

Fate come me, vi assicuro conviene, più che cercar prove che esiste, troppo difficile, non ne andrete mai a capo, cercate prove che non esiste. Io sinora non ne ho trovate e sino a che non ne trovo continuo a credere, “ma perché se non hai la prova che esiste”, “ma perché mi piace, mi dico, ma che bello che sarebbe se fosse vero, ne sarei davvero felice”. “Mi raccomando fatemelo sapere se non esiste, però voglio le prove”.

Abbà “papà” dall'aramaico ,/abbâ/, formato da “padre” Paolo nella Lettera ai Galati

“e che voi siete figli ne è prova il fatto che Dio ha mandato nei nostri cuori lo Spirito del suo Figlio che grida: Abbà, Padre”

Massimo Poli
